

Urbanistica, Campitelli difende la legge: «Velocità, poteri ai Comuni, rigenerazione»

PRO E CONTRO

Semplificazione, sburocrazia e velocizzazione delle procedure. Si affida a un tris di sostantivi l'assessore regionale Nicola Campitelli per presentare il "Testo sulle misure urgenti e temporanee in materia urbanistica", approvato dal consiglio regionale nella seduta del 29 settembre scorso. Un impianto normativo che non intende sostituire la legge sulla pianificazione del territorio, pur anacronistica con i suoi 37 anni di vita, ma introduce cambiamenti decisivi e sostanziali, destinati ad alimentare dibattiti e polemiche. Tra le novità previste dalla nuova direttiva, l'attribuzione del potere decisionale alla Conferenza dei servizi e la possibilità per i Comuni di «prevedere limiti di densità edilizia, altezza e distanza dei fabbricati in deroga a quelli previsti dal decreto ministeriale, purché finalizzati alla riqualificazione urbana e alla ripresa

economica». Archiviato così il ruolo delle Province, alle amministrazioni comunali viene data la possibilità di procedere al cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio pubblico esistente e «la possibilità di ulteriori premialità volumetriche per incentivare l'efficientamento energetico degli edifici esistenti nel caso di ristrutturazione». Prevista anche la partecipazione dei servizi di Genio civile nelle commissioni e nei comitati degli uffici speciali per la ricostruzione post-sisma, «così uniamo due mondi oggi distanti» ha spiegato Campitelli. Infine, viene data alle attività commerciali, di ristorazione, sportive o ricreative la facoltà di installare per due anni manufatti leggeri, come dehors, pensiline, gazebo e altre strutture rimovibili. «Questa legge nasce per rispondere al grido di dolore che proviene dal territorio. Il nostro obiettivo è quello di dare una risposta al tessuto economico e so-

ciale della nostra regione» ha sottolineato l'assessore regionale, ribadendo che le nuove disposizioni «hanno ricevuto il plauso degli ordini professionali, dell'Ance, dei tecnici comunali». Un giudizio arbitrario, per il presidente regionale dell'Inu, l'Istituto nazionale di urbanistica, Roberto Mascarucci, critico con la metodologia seguita dalla Regione nell'elaborazione del documento. «La concertazione che avrebbe dovuto costituire il modus operandi è stata solo di facciata - spiega Mascarucci - e le nostre proposte sono state disattese. La legge nasce con il parere contrario, formalmente espresso, delle Province, degli ordini professionali e della Sovrintendenza regionale ai Beni artistici e architettonici che ha adombrato anche un possibile profilo di illegittimità nel testo approvato». Per l'Inu il ruolo egemone attribuito ai Comuni «non è che un aggravio di responsabilità. Quanto all'accelerazione dei

tempi rischia di avallare procedimenti frettolosi e non idonei, e i due anni di permesso per l'installazione delle strutture rimovibili - continua Mascarucci - apre il varco alla stabilizzazione delle medesime attrezzature».

La legge non sarebbe che «una copertura per consentire la deregulation su una materia così determinante per lo sviluppo del territorio». Duro anche il commento del Forum abruzzese dei Movimenti per l'Acqua che in una nota parla di «Far West urbanistico. È miope pensare ad un rilancio dove chiunque può fare qualsiasi cosa dappertutto. Praticamente salta qualsiasi pianificazione urbanistica con conseguenze nefaste sulla vivibilità e l'ambiente». Ed è già pronta la lettera al Governo per chiedere di impugnare la legge davanti alla Corte Costituzionale.

Barbara Scorrano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INODI

1 Distanza e densità

I Comuni possono introdurre limiti di densità edilizia e distanza tra edifici, finalizzati alla riqualificazione urbana.

2 Premi volumetrici

Ulteriori premialità volumetriche possono essere concesse per incentivare l'efficientamento energetico.

3 Strutture all'aperto

Per due anni le attività di ristorazione, sportive e ricreative possono realizzare gazebo e dehors.

4 I pareri contrari

Parla di falsa concertazione l'Inu, che ricorda i pareri contrari espressi da Province, ordini professionali e Sovrintendenza.

L'ASSESSORE: «RISPOSTA ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO»
REPLICA MASCARUCCI (INU): «UNA FALSA CONCERTAZIONE»

